

**LA MOSTRA** >> AL POLO SCIENTIFICO

I partecipanti all'inaugurazione della mostra fotografica che è stata allestita nel polo scientifico dell'università ai Rizzi (Foto Petrussi)

# L'acqua come un diritto l'università scende in campo

Inaugurata una rassegna organizzata dal CeVi e dall'associazione NeoAteneo  
Le fotografie dell'agenzia Contrasto per un progetto che faccia riflettere

Il diritto all'acqua è un argomento che non può passare di moda. E lo sa bene il CeVi, organizzazione udinese che da oltre dieci anni si è fatta promotrice di una campagna per il riconoscimento e la difesa del diritto dell'acqua contribuendo alla nascita del Comitato italiano per il Contratto mondiale dell'acqua. Per questo ieri è stata presentata dal CeVi, insieme all'associazione NeoAteneo, nel polo scientifico dei Rizzi dell'università di Udine, la mostra *Acqua bene comune dell'umanità*, con cui ha preso il via il programma di appuntamenti nell'ambito del progetto "H2O120 -Portatori d'acqua".

«Siamo contenti come uni-

versità perché, nonostante le ovvie difficoltà economiche, - dice il professor Francesco Marangon, docente di economia ambientale, delegato del rettore - riusciamo a contribuire alle attività delle associazioni studentesche, come NeoAteneo, che promuovono queste iniziative». La mostra, che include 20 fotografie di autori di fama internazionale dell'agenzia Contrasto, è solo l'avvio di una serie di iniziative sul tema dell'acqua come fonte di vita e diritto umano. «La parola chiave, oltre ad acqua, è sinergia - spiega Marco Iob, responsabile del CeVi - perché senza le collaborazioni in atto il problema dell'accesso all'acqua sarebbe ancora

sottovalutato». Durante l'ultimo World Water Forum, si è infatti stabilito come obiettivo quello di dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha un accesso sostenibile all'acqua potabile (inteso come punto permanente di prelievo a meno di un chilometro di distanza). «Nel 2010 l'89% della popolazione mondiale - aggiunge Iob - aveva tale accesso. Il dato è incoraggiante, ma non sufficiente perché non tiene conto di sfollati e baraccati».

Tanto c'è da fare, dunque, e per questo l'associazione NeoAteneo ha avviato diverse collaborazioni, anche a livello nazionale, per far sentire la sua voce. «Da qui alla fine di

novembre ci saranno altri eventi correlati - ha annunciato il responsabile del progetto Mathieu Scialino - che fanno da supporto alla nostra richiesta di portare le cassette dell'acqua all'università, oltre al progetto delle 400 borracce che verranno distribuite agli studenti».

Altre due mostre saranno allestite: una fino al 29 novembre presso la nuova Casa dello studente in via delle Scienze, l'altra dall'8 al 29 novembre nell'atrio della sede di Palazzo Antonini. A novembre prenderanno il via anche proiezioni, spettacoli teatrali e il convegno sulle buone pratiche sull'acqua.

**Anna Dazzan**